

Episodio di VIVO D'ORCIA CASTIGLIONE D'ORCIA 09.05.1944

Nome del Compilatore: GIULIETTO BETTI, MARCO CONTI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Vivo d'Orcia	Castiglione d'Orcia	Siena	Toscana

Data iniziale: 09/05/1944

Data finale: 09/05/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1							1	1					

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Bardi Carla*, nata il 05/09/1935 a Castiglione d'Orcia e ivi residente in località Vivo d'Orcia.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La bambina fu uccisa alle ore 18.30 del 9 maggio 1944 da un milite fascista che veniva accusato di aver partecipato al rastrellamento del Vivo del 23 aprile. Il milite sparò alcuni colpi per colpire il fratello Tesio ed invece colpì la bambina che era vicino a lui e alla mamma Mili Enrichetta «perché la bambina non era rientrata in casa come ordinatogli dal milite». Il milite fascista accusato dell'uccisione era Rossi Settimio che venne successivamente catturato e ucciso dai partigiani della Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini".

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Controllo del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI**Ruolo e reparto :**

GNR distaccamento di Abbadia San Salvatore, 644. Comando provinciale GNR.

Nomi:

1. *Rossi Settimio*, milite della GNR.

Note sui presunti responsabili:

Rossi Settimio venne successivamente catturato ed ucciso dai partigiani della Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini".

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento a Vivo d'Orcia dove vengono riportati i nomi di tutti i deportati e i caduti del rastrellamento del 23 marzo. Tra questi anche Bardi Carla che ne diventò vittima indiretta.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- AA.VV., *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943/1945*, Carocci, Firenze, 2004.
- Vittorio Meoni, *Messaggi di Pietra. Immagini della Resistenza senese*, Nuova Immagine Editrice, Siena, 1993.
- Rinascita, settimanale, Siena, vari fascicoli tra il 30 gennaio 1946 ed il 28 febbraio 1946.

Fonti archivistiche:

- ACS, Gabinetto della Prefettura, Anno 1946. Atti della Commissione provinciale per i crimini di guerra.
- ISRSEC, Archivio della Brigata Garibaldi Spartaco Lavagnini.

Sitografia e multimedia:

http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/castiglione_d_orcia/monumento_ai_caduti_e_ai_deportati/

Altro:

V. ANNOTAZIONI

In alcuni documenti dell'epoca è indicata come Baldi Carla.

VI. CREDITS

GIULIETTO BETTI, Istituto storico della Resistenza senese e dell'età contemporanea.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi fasciste e naziste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.